

family 2012

■ Il cammino

“Stili di vita”

Dieci storie di famiglie

■ Mostra

A Palazzo Reale di Milano

“Famiglia all’italiana”

■ Famiglie nel mondo

Dal Messico: feste civili e religiose

Quando la tradizione parla di fede



I VOLONTARI VERSO L'INCONTRO. IL CARDINALE SCOLA: «DOMANDATEVI PER CHI LO FATE?»

Francesca
Dossi e Alfonso
Colzani *



La famiglia genera alla vita e si apre all'accoglienza

La seconda catechesi preparatoria al VII Incontro mondiale delle famiglie ci immerge nel cuore della misteriosa, meravigliosa e quanto mai complessa alleanza coniugale, pensata da Dio come luogo primario di trasmissione della vita umana, fisica, spirituale, morale, religiosa... nonché luogo del Suo stesso dirsi al mondo. Quale culla più calda, tenera, sicura per la vita umana se non l'amore intenso, profondo e benedetto di un uomo e di una donna? Il linguaggio della tenerezza dei corpi, diversi ma protesi l'uno verso l'altro, il reciproco ascolto che solleva dalla solitudine, il

desiderio di affrontare insieme, da alleati, il percorso della vita, rendono la coppia umana capace di generare, superando i confini della felice intesa a due, per disporsi ad accogliere nuova vita, nuovo amore, nuova speranza... tanto da farsi fino in fondo a immagine e somiglianza del creatore. Non c'è vita senza accoglienza, dedizione, cura, ascolto, non c'è vita senza tenerezza, sguardo benevolo, parole di rassicurazione; non c'è vita, infine, senza il gioioso ritiro da sé per far posto all'altro/a, così che avverta la nostra felicità per la sua esistenza. Quanto sono rassicuranti e vitali quelle mille

attenzioni di cui sono capaci un padre e una madre per i loro piccoli, quanta vita può dare un abbraccio, uno sguardo benevolo, un incoraggiamento convinto, un apprezzamento passionato. E perché nessuno si senta 'ormai' escluso, ricordiamo che tutto ciò non ha età, genera vita oltre ogni nostra previsione anche laddove le primissime età fossero compromesse per negligenza, superficialità, abbandono. Lo testimoniano le numerose famiglie che vivono con grande apertura e generosità l'esperienza dell'affido e/o dell'adozione: dare la vita non è anzitutto o primariamente una

questione fisica ma è esperienza che chiede di giocare interamente nella relazione, prima in coppia, con i figli poi, con tutti i figli che ci sarà dato accogliere. Perché da lì scaturisca e si comunichi l'originale qualità umana del nostro esistere, fatta di capacità di incontro, accoglienza, amore reciproco, gratitudine, perdono fino alla fine... come Gesù Cristo ci ha mostrato in prima persona. Così, grazie alle nostre famiglie, nulla sarà perduto e l'amore di Dio avrà un'altra buona possibilità di farsi segno e abitare il mondo.

**Responsabili Servizio per la famiglia della diocesi di Milano*

Obiettivo 5.000 volontari per il Papa Prosegue la campagna di reclutamento Già tanti «sì» dall'Italia e dal mondo

Più di 3.000 persone hanno già dato la propria disponibilità: saranno volontari per il VII Incontro mondiale delle famiglie. Giovani, adulti, studenti, lavoratori e pensionati, in tanti hanno accolto l'invito del Cardinale Angelo Scola a offrire quel che si può perché «ciò che conta è il sì di ciascuno». Ad oggi l'84 per cento dei volenterosi proviene dall'Italia,

Servono ancora quasi 2.000 persone, fra i 18 e i 70 anni, per incarichi di traduzione, grafica, scrittura, video, Internet, come anche assistenza specializzata a disabili e anziani, animazione e sorveglianza. Per iscriversi c'è tempo fino al 29 febbraio



il 3 per cento dall'Europa, il 13 per cento dal resto del mondo. I volontari italiani arrivano da tutte le province della penisola, da Aosta a Trapani, passando per Rovigo, Cagliari, Ancona e Campobasso. A Milano, le zone che hanno riunito più disponibilità sono i decanati di Zara, Porta Romana-Porta Vittoria e Affori. Da segnalare anche l'attivismo del decanato di Cinisello Balsamo. Oltre alla generosità e alla disponibilità per le mansioni logistiche, ai volontari è chiesto di mettere a disposizione la propria professionalità. Servono ancora quasi 2.000 persone, fra i 18 e i 70 anni, per incarichi di traduzione, grafica, scrittura, video, Internet, come anche assistenza specializzata a disabili e anziani, animazione e sorveglianza. Per iscriversi c'è tempo fino al 29 febbraio, i ritar-

datari potranno poi fare riferimento al sito www.family2012.com per altre eventuali possibilità di servizio. A seconda della disponibilità, sono previsti impegni e incarichi diversi. Ai volontari di "periodo lungo" (almeno tre mesi) è richiesto un servizio part time in orario di ufficio per mansioni di segreteria, reception, traduzioni, organizzazione trasporti e logistica, comunicazione, magazzino e info-point. I volontari di "periodo medio" (3 maggio-4 giugno) lavoreranno su turni da 4/8 ore, in orario di ufficio e nei fine settimana, per segreteria, accredito e rilascio badge, logistica, magazzino e allestimento kit, info-point e area comunicazione. Infine, ai volontari che si iscrivono per il "periodo breve" (25 maggio-4 giugno) e il "periodo evento" (30 maggio-4 giugno) sono richiesti turni da 6/8 ore per seguire il Congresso ragazzi e dare una mano per assistenza, logistica e

trasporti. Intanto fra il 13 e il 16 febbraio ha riscosso successo "Centogiorni da volontari", tour di quattro incontri nella Diocesi di Milano per promuovere la partecipazione dei volontari. Agli appuntamenti di Milano, Besenano, Cinisello Balsamo e Busto Arsizio hanno partecipato complessivamente più di 1.200 persone. Per quanto riguarda la formazione, per i Team leader che hanno dato la disponibilità a guidare gruppi di 20-25 volontari è stato attivato un corso di formazione di tre incontri, presso Villa Sacro Cuore, a Triuggio. Altri corsi per i volontari saranno attivati a ridosso dell'evento, mentre da marzo su www.family2012.com sarà disponibile un corso di e-learning per l'aggiornamento a distanza. Tre le sessioni previste: "I temi dell'incontro", "Essere volontari", "L'incontro mondiale delle Famiglie: il programma". ■

■ L'ARCIVESCOVO DI MILANO AI "TEAM LEADER"

«Volontari, sappiate perché, ma soprattutto per Chi svolgete questo servizio»



Procede la preparazione dei volontari che presteranno il loro servizio l'Incontro mondiale delle famiglie a Milano. Nel fine settimana del 4 e 5 febbraio si è tenuta una due giorni di formazione per i 150 "team leader", i coordinatori delle squadre in cui opereranno i volontari nei numerosi servizi previsti durante gli eventi. Ovviamente tanta preparazione sugli aspetti tecnici, ma non perdendo di vista il "perché" di questo servizio. E del "perché" ha parlato l'arcivescovo di Milano Angelo Scola, che ha voluto incontrare personalmente i 150 capigruppo e ha proposto loro un'ampia riflessione. «Certo - ha detto -, è necessaria una motivazione umana per questo impegno gratuito, ma se rimaniamo legati a una logica



di tipo puramente tecnico e non recuperiamo il senso del per Chi lo facciamo, Cristo. E non centeremo comunque mai l'obiettivo. Occorre essere consapevoli che la base di tutto è il Signore e farne partecipi gli altri, anche nell'attività organizzativa e volontaria». In gioco, riflette il cardinale c'è la possibilità di testimoniare concretamente la fede, domandandosi sempre, però - ed è qui un altro aspetto che l'arcivescovo sottolinea con forza - perché si promuovono questi incontri: «Perché credete, crediamo, nella famiglia», risponde subito. «Di fronte a tanta confusione e incertezze, mai come oggi, è urgente tornare alle cose come sono,

chiamandole con il loro nome: per noi la famiglia è unione tra un uomo e una donna, stabile, fedele e aperta alla vita. Certamente, specie nella società attuale, ci sono delle difficoltà a comprendere la vera natura della famiglia, derivanti anzitutto dalla frammentarietà in cui siamo immersi nella vita quotidiana, ma proprio il tema di Family 2012 ci aiuta a ritrovare un'unità». Infatti, la famiglia, che rimanda al mondo degli affetti, il lavoro e la festa, sono esperienze di ogni uomo e donna a tutte le latitudini. «Riunire coerentemente e armonicamente questi tre elementi, sentiti oggi come disgiunti, è una grande opportunità». ■

La storia

Dopo Giubileo e Giornate della gioventù la "veterana" Francesca Barisani a Milano sarà "team leader"

Roma, Colonia, Sydney, Caravaggio, Loreto. Fra Giubileo, Giornata Mondiale della Gioventù e Congresso Eucaristico, da quando è diventata maggiorenne Francesca Barisani non ha perso occasione di mettersi al servizio della Chiesa. «Perché mi piace darmi da fare, avere delle responsabilità e sentire di star partecipando alla costruzione di qualcosa di importante». In dodici anni di esperienze come volontaria, Francesca ha fatto un po' di tutto, dall'organizzare il flusso dei pelle-

grini al gestire l'ingresso dei pullman nei parcheggi. Per il VII Incontro mondiale si è proposta come Team leader: «Guiderò un gruppo di 20-25 volontari. Se sentirò il peso di essere punto di riferimento? Non penso, le responsabilità non mi spaventano». Da Brescia, la città in cui vive, a maggio Francesca raggiungerà il VII Incontro mondiale assieme a una decina di amici volontari. «Siamo un gruppo affiatato, solitamente anche più numeroso, fino a quaranta volontari.

Fra maggio e giugno però, tanti non potranno prendere giorni di ferie e verranno solo domenica per la Messa con il Papa». In mezzo ad amici e pellegrini, Francesca ha sperimentato la gioia dell'incontro, della partecipazione e del seguire la chiamata al servizio. «La Giornata mondiale della gioventù così come il Congresso eucaristico sono state esperienze che mi hanno toccato il cuore: studenti, lavoratori, pensionati, consiglieri a tutti di venire fare i volontari».



Al VII Incontro Mondiale mancano ormai meno di cento giorni. Francesca ha già partecipato al primo appuntamento per Team leader, e a marzo e ad aprile raggiungerà nuovamente Triuggio per gli ultimi due week end di formazione in programma.

Intanto non rimane con le mani in mano. «Come ogni anno, per mantenere l'allenamento a gestire situazioni complesse mi darò da fare nell'organizzare la Veglia delle Palme della Diocesi di Brescia, che raduna in città migliaia di giovani». Poi pensieri e preparazione saranno tutti riservati al VII Incontro mondiale, Francesca l'ha già messo in conto. ■



Famiglie *normalmente eccezionali* I dieci cortometraggi “Stili di vita” accompagnano le catechesi dell’Incontro

Una storia esemplare per ogni catechesi; un volto, una voce, un’espressione. Questa è la consapevolezza che si ha nell’ascoltare l’intervista a Bruno Volpi e alla moglie Enrica, voci della prima catechesi. E nel vedere come la loro personale e particolare storia raccontata, senza dichiararlo, il senso profondo di “Il segreto di Nazareth”.

Per accompagnare le 10 catechesi dell’incontro è stato realizzato il progetto “Stili di vita”: dieci cortometraggi con le storie di famiglie *eccezionalmente* normali che si raccontano dando così l’opportunità a chi le ascolta di avvicinarsi alle catechesi stesse in altro modo ma, soprattutto, di confrontarsi con la loro storia, identificandosi o prendendone le distanze o semplicemente lasciandosi arricchire dal confronto con l’altro. Un Incontro di famiglie con le famiglie, la settima edizione milanese, e questa operazione di video-catechesi va esattamente in questa direzione.

Mauro e Marta raccontano così *La famiglia*

genera la vita (catechesi n. 2). Loro hanno 4 figli. Dopo tanti anni di tentativi falliti e il sospetto di sterilità, una prima esperienza di affido e l’adozione finalmente di una bimba, riescono a concepire un bambino. Oggi, guardando alla loro storia, si sentono di dire: “*il Signore si è servito di noi per farci assaporare con entusiasmo e gioia il sentimento dell’amore che, oltre a moltiplicarsi per divisione,*

“ Un Incontro di famiglie con le famiglie, la settima edizione milanese, e questa operazione di video-catechesi va esattamente in questa direzione ”

non ha proprio nessun limite”. Poi ci sono Jhonny e Jacqueline, peruviani di origine ma residenti a Cologno Monzese, nei pressi di Milano. Laureati in Economia e Commercio, un paese di origine, il Perù, una città, Lima, e una meta condivisa, l’Italia. La loro storia, come per tante famiglie migranti oggi, racconta il viaggio di una famiglia e del fare famiglia (Cat.3, *La famiglia vive la prova*). E ancora, Elisabetta e Valerio volti di *La famiglia anima la società* (catechesi n. 4). 38 anni e 36 anni, vivono con i loro 3 figli a Milano dentro a Villaggio Barona insieme a tante situazioni di difficoltà e tanti volontari che se ne occupano. La catechesi n. 5, *Il lavoro e la festa nella famiglia* ha, invece, la voce di Leo e della lotta che conduce da oltre 1000 giorni. Giorni di presidio dopo che l’azienda in cui ha lavorato per 30 anni all’improvviso ha chiuso, lasciando a casa lui e sua moglie.

Per vedere le video-catechesi [HYPERLINK "http://www.family2012.com"](http://www.family2012.com) www.family2012.com, sezione “*materiali*”. ■

“Famiglia all’Italiana”: nelle immagini del cinema 100 anni di famiglia in Italia

I cambiamenti della famiglia italiana raccontati attraverso le immagini che hanno fatto la storia del cinema del nostro Paese.

Palazzo Reale di Milano ospita dal 2 marzo al 3 aprile 2012 la mostra “Famiglia all’italiana”, pensata come evento culturale in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie. Realizzata dalla Fondazione ente dello spettacolo, in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia - Cineteca nazionale, la promuovono il Comune di Milano e Palazzo Reale in collaborazione la Fondazione Milano Famiglie 2012.

Oltre 60 immagini fotografiche raccontano la storia della famiglia italiana vista attraverso le più celebri pellicole cinematografiche del nostro tempo. Si parte dagli anni Dieci fino ai giorni nostri, attraverso un percorso cronologico che mostra le trasformazioni che nell’ultimo secolo hanno scosso la società, travolgendo anche la famiglia che verrà celebrata a Milano in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie.

«La famiglia è la prima cellula della società, all’interno della quale si intrecciano le prime relazioni, dalla quale si parte alla scoperta del mondo, dove si sperimenta un amore che avvolge come dono inaspettato - sottolinea monsignor Erminio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012 -. La famiglia non è un’entità astratta ma un “luogo” reale e contemporaneo con il quale tutti siamo chiamati a confrontarci, perché tutti abbiamo esperienza di famiglia. Un’esperienza che tocca, a volte quasi inconsapevolmente, ogni ambito della vita, anche quello artistico, così come avviene nel cinema che da sempre racconta storie ed emozioni».

«Famiglia che vince si cambia: non è un gioco di parole, ma un caleidoscopio metamorfico e isomorfo di immagini,



LA MOSTRA È AD INGRESSO GRATUITO.
Milano, Palazzo Reale piazza Duomo 12
Orari: lunedì 14.30/19.30;
martedì - mercoledì - domenica 9.30/19.30;
giovedì - sabato 9.30/22.30.
Ultimo ingresso un’ora prima della chiusura



quelle dedicate dal nostro cinema alla famiglia e alla sua inarrestabile evoluzione - spiega monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione ente dello spettacolo -: da Assunta Spina a Piccolo mondo antico, dal Cuore grande delle ragazze ad Anche libero va bene, il cinema italiano rende omaggio alla famiglia per quel che è: istituzione dinamica, gestaltica, attraverso cui riflettere in scala i cambiamenti sociali, le increspature del nostro tessuto antropologico, l’ordito esistenziale e la trama relazionale. Storia del cinema, storia familiare, in breve, Sto-

ria: “Famiglia all’italiana” non è collezione di scatti, ma scatto che colleziona le monografie della nostra vita, le personali del nostro vissuto. Cinema-vita, cinema-famiglia».

A partire da importanti documenti dell’epoca del muto si giunge al Cinema contemporaneo, compiendo una panoramica esaustiva e soffermandosi soprattutto sui capolavori che hanno reso il nostro cinema noto a livello internazionale. Le immagini ci mostrano, per esempio, i drammatici tradimenti messi in scena nella versione cinematografica di Assunta Spina (1915; Gustavo Serena) e il dramma familiare di matrice ottocentesca di Piccolo mondo antico (1941; Mario Soldati). Dalla miseria degli anni di guerra in cui i bambini vengono strappati all’innocenza (Ladri di biciclette; 1948, di Vittorio De Sica) al sogno di riscatto della madre interpretata da Anna Magnani in Bellissima (1951, di Luchino Visconti). Un’intensa panoramica ci accompagna nella presa di coscienza di un’intera generazione nei confronti di un mondo in profondo cambiamento che spezza i legami familiari (Il ferroviere; 1956, di Pietro Germi), per arrivare alla commedia degli anni Sessanta che - a partire da Divorzio all’italiana (1961, ancora di Germi) - commenta con sguardo ironico la famiglia, con i suoi finti perbenismi e i suoi tabù. Una carrellata complessa, che non dimentica di porre l’accento sulla storia italiana, su un passato difficile da ignorare (La ciociara, 1960, di De Sica; Le quattro giornate di Napoli, 1962, di Nanni Loy), su quegli sguardi provocatori tipici del cinema degli anni Settanta (Fatti di gente perbene, 1974, di Mauro Bolognini; Un borghese piccolo piccolo, 1977, di Mario Monicelli). Attraverso le foto di scena, arriviamo al cuore dell’istituzione familiare, dal suo costituirsi come clan unito e coeso nonostante drammi e incomprensioni (da La famiglia; 1987, di Ettore Scola a Il cuore grande delle ragazze, 2011 di Pupi Avati), al suo essere investita dalla perdita di valori, come appare evidente nei film degli ultimi anni (da La bestia nel cuore, 2005, di Cristina Comencini a Anche libero va bene, 2006, di Kim Rossi Stuart). ■



Rev. don **Julián Arturo López Amozurrutia**
Professore
dell'Università
Pontificia
del Messico



MESSICO
America



CAPITALE: Città del Messico
POPOLAZIONE: 112.000.000
GOVERNO: Repubblica
federale

Messico, la gioia nelle feste della fede Lincontrano tra sacramenti e cultura popolare

Nel Vangelo si proclama con gioia: «Dio infatti ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque creda in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,14). La buona notizia si diffonde come un'allegria condivisa: «Rallegratevi con me!» (Lc 15,6). Nella festa credente esiste, in modo misterioso, l'offerta di una presenza ineffabile: «dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). Celebrare la fede è una delle dimensioni irrinunciabili della condizione battesi-

male. Lo facciamo in particolare nella Liturgia; in grado eminente, nella Santa Eucarestia. Eppure la qualificazione gioviola della nostra appartenenza alla

Chiesa si estende a tutti i momenti della vita. Incluso quando la prova tocca le porte dell'esistenza, la gioia e la pace dello Spirito Santo accompagnano il dis-



“ In tutte le manifestazioni la fede si radica in un contesto antropologico profondamente sentito, fonte di identità culturale ”

Una famiglia, una storia

**Lucrezia ed Emilio Planas: «Nella nostra famiglia Dio è il centro
Insieme con la preghiera in casa e i sacramenti»**



Siamo Lucrezia e Emilio Planas, viviamo a Città del Messico con i nostri 9 figli. Nella nostra famiglia Dio è il centro. Facciamo tutto per Lui e da Lui. Le nostre conversazioni familiari ruotano attorno a Dio in modo naturale, tutti (anche i più piccoli) siamo coscienti di tutto quello che abbiamo ricevuto da Lui e che a Lui dobbiamo rispondere con le nostre azioni. In famiglia preghiamo tutti i giorni, la mattina, prima di ogni

pasto e la sera recitiamo il rosario prima di andare a dormire. La domenica andiamo tutti a messa e per tutti noi i sacramenti sono feste molto importanti. Ogni battesimo, ogni prima comunione, sono una opportunità per rinnovare e ravvivare la vita familiare. Dio è sempre presente nelle cose, sia grandi sia piccole, della nostra vita quotidiana. Tutti i giorni consumiamo pranzi e cene in famiglia. Sono momenti piacevoli di convivenza. Ci piac-

cepolo di Gesù Cristo con la forza vittoriosa della risurrezione. Non è strano, pertanto, che tra le occasioni privilegiate in cui le famiglie vivano la festa, come estensione delle celebrazioni liturgiche, si trovino la recezione dei sacramenti.

I SACRAMENTI: FESTE FAMILIARI

In Messico, l'amministrazione del Battesimo, la Cresima, la Prima comunione e il Matrimonio sono accompagnati da speciali toni festivi che si prolungano con allegri eventi sociali. La dimensione pubblica della fede si lascia sentire specialmente sotto forma di convivialità. Inoltre, la cultura popolare ha integrato altri momenti rilevanti della vita, come il terzo compleanno dei bambini e il quindicesimo delle ragazze, come irrinunciabili eventi pubblici che devono essere celebrati, e non si concepisce la festa sociale senza un previo contesto liturgico.

In tutte le manifestazioni, la fede si radica in un contesto antropologico profondamente sentito, fonte di identità culturale. Favoriscono l'incontro e la comunione a partire dal miracolo della vita che si riceve e dell'opportunità di dividerla. Al di là di tutto questo però, le feste della fede sono chiamate a convertirsi in autentiche espressioni della coscienza credente, cioè, in professione di fede.

Nella sua espressione unicamente umana, è latente il pericolo che la festa si



converta in occasione di discordia, o incluso che si in un rituale pagano o pretesto per atti immorali. Nonostante la buona volontà, anche il nervosismo che accompagna i preparativi può allontanarli dalla loro finalità autentica.

Al contrario, nella loro natura evangelizzatrice, le feste della fede hanno dato fondamento alla sana convivenza di co-loro che per molto tempo sono stati lontani e incluso alla riconciliazione di chi aveva preso le distanze. Il frutto umano, però, avrà senso solo se le feste si mantengono attente alla motivazione centrale della loro allegria, cioè, alla presenza di Gesù Cristo vivo in mezzo ai suoi discepoli. Le feste sono una bella piattaforma di evangelizzazione e di vissuto della fede, testimonianza per un mondo triste e senza senso, in cui molte volte gli uomini si riuniscono senza sapere perché. ■

Nell'altra pagina la cattedrale di Città del Messico

NEWS

■ DAL PONTIFICIO CONSIGLIO

Catechesi, tradotte anche in catalano e sloveno

Un altro significativo traguardo è stato raggiunto in questi giorni dal Pontificio Consiglio per la famiglia: la traduzione in catalano e sloveno delle catechesi preparatorie. In tutto sono ben 11 le traduzioni di questo testo: francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, polacco, romeno, ungherese, arabo, catalano, slovacco.

È in preparazione la traduzione in lingua russa. Il tema di Milano è stato presentato nei giorni scorsi in diverse occasioni.

Don Andrea Ciucci ha presentato le tematiche dell'evento di Milano durante le consuete attività del dicastero: ai tre gruppi di vescovi statunitensi in visita "ad limina apostolorum"; al comitato internazionale dell'associazione Incontro matrimoniale cristiano; ad alcune associazioni familiari riunite a Roma per una sessione congiunta di lavoro; al gruppo di lavoro internazionale appositamente costituito dalle Acli. ■

ciono i viaggi in famiglia, che facciamo una settimana all'anno, al mare o in qualche stato del nostro Paese. A volte sono viaggi culturali, per musei e chiese, altre volte sono viaggi più ecologici, per fiumi e monti. Ci piacciono tutti in ugual modo.

Ci piacciono molto anche i giochi da tavola la sera del sabato; i bei film al cinema; ogni tanto il bowling e andare il fine settimana in un centro sportivo dove nuotiamo e passeggiamo per i giardini.

Ogni anno durante la Settimana santa andiamo a fare missioni. È una attività che a tutti noi piace e ci arricchisce sul piano dell'am-

“Ogni battesimo, ogni prima comunione, sono una opportunità per rinnovare e ravvivare la vita familiare. Dio è sempre presente nelle cose, sia grandi sia piccole, della nostra vita quotidiana”



icizia (andiamo con altre famiglie amiche) e sul piano spirituale.

Ci piace parecchio la preparazione al Natale: facciamo il Presepe, addobbiamo l'albero, accendiamo le candele della corona dell'Avvento, le lucerne e la cena familiare.

La notte del 24 dicembre, dopo la messa ci riuniamo per cantare le canzoni, cullare Gesù bambino e pregare ringraziando Dio per la Sua incarnazione tutti uniti, nonni, zii e nipoti.

Una vera festa in famiglia!

Lucrezia e Emilio Planas
México



Programma provvisorio del VII Incontro Mondiale delle Famiglie

	MAGGIO Martedì 29	MAGGIO Mercoledì 30	MAGGIO Giovedì 31	GIUGNO Venerdì 1	GIUGNO Sabato 2	GIUGNO Domenica 3
		S. Messa nelle Parrocchie	S. Messa nelle Parrocchie	S. Messa nelle Parrocchie		
MATTINO	(fieramilano city) Fiera della famiglia Libreria Internazionale	(fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale	(fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale	(fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale	Fiera della famiglia Libreria Internazionale	
	Accoglienza delle delegazioni e delle famiglie Inaugurazione della Fiera della Famiglia	Congresso 9.30 Cerimonia di apertura 10.00 I relazione 11.30 II relazione 13.00 pausa pranzo	Congresso 9.30 III relazione 11.00 IV relazione 13.00 pausa pranzo	Congresso 9.30 V relazione 11.00 VI relazione 13.00 pausa pranzo	Celebrazioni e incontri nelle Parrocchie o per movimenti o per specifici gruppi	h. 10.00: S. Messa solenne presieduta da Benedetto XVI (Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)
POMERIGGIO		(fieramilano city) dibattiti, testimonianze, tavole rotonde 15.00 I sessione 17.00 II sessione	(a Milano e in altre diocesi lombarde) incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	(in diversi luoghi significativi di Milano) incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	nel pomeriggio cammino verso l'area dell'evento con il Papa	
				h. 20.00 concerto alla Scala riservato alle delegazioni		
SERA		cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie	cena presso il luogo degli eventi pomeridiani	cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie	dal tardo pomeriggio momento di accoglienza e preparazione all'incontro con il Papa	
		accoglienza e festa a cura e presso le Parrocchie, Comunità Pastorali, gruppi, associazioni e movimenti ospitanti	momento di festa presso il luogo degli eventi pomeridiani	h. 21.30 Adorazione Eucaristica in Duomo e nelle principali Basiliche e Chiese della Diocesi	a seguire Festa delle Testimonianze con Benedetto XVI (Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)	

■ PER PARTECIPARE

Iscrizioni su www.family2012.com C'è tempo fino al 31 marzo 2012

Al VII Incontro mondiale delle famiglie ci si iscrive via internet. È possibile sul sito www.family2012.com, in italiano e altre cinque lingue, dove si possono scegliere i diversi "pacchetti di ospitalità" con il pagamento on-line. Sono previste facilitazioni per le famiglie con più di un figlio. Il solo accesso alle celebrazioni con Papa Benedetto XVI è gratuito. E' però necessario dotarsi dell'apposito pass di ingresso sul sito www.family2012.com, sezione iscrizioni.

■ CONTRIBUISCI

Aiuta una famiglia a venire a Milano Il fondo di solidarietà per l'incontro

«Aiuta una famiglia non italiana a mettersi in cammino verso Milano. Aiutaci a non escludere nessuno. Succede se lo vuoi». Le famiglie che si stanno preparando a venire a Milano per incontrare il Papa provengono da tutto il mondo. Alcune da paesi poverissimi come Haiti. Altri da luoghi molto distanti e mal collegati. Per non escludere nessuno e consentire a chi non si può permettere i costi del viaggio di venire, è stato creato il Fondo accoglienza per le Famiglie del mondo. Al fondo possono contribuire singoli, famiglie, parrocchie e movimenti. I versamenti vanno effettuati sul conto corrente IT16Q0306901629100000014189. Causale: Gemellaggi for Family 2012.